

Staino



La voce della Lega

I capelli dei duci

A Roma c'è stata l'adunata del Duce di Arcore. Mi sembrava di essere tornato ai bei tempi. Mancava lo storico balcone con la buonanima che astutamente dichiarava guerra agli Stati Uniti. Il Duce di Predappio: pelato, quello di Arcore: capelli tinti come un ballerino d'avanspettacolo e sul cranio un impacco scuro. Però c'eravamo soprattutto noi della Santa Lega con le nostre bandiere. Il nuovo Duce col suo viso tirato, non dall'emozione, ma da abili chirurghi estetici, c'ha promesso come sempre un sacco di cose: ci salverà dal gravissimo pericolo comunista, dalle intercettazioni quando parliamo con le escort, che un tempo si chiamavano troie, dalle macerie dell'Aquila, e dalla «monnezza» di Napoli. Poi coi denti di porcellana al vento ha detto che, eliminerà le toghe rosse. Questa volta ha dimenticato il ponte sullo stretto.



Rag. Fantozzi

Lorsignori

Il congiurato

Malumori e magie attorno alle spoglie del Pdl laziale

Dopo la definitiva esclusione del Pdl a Roma con l'ultima pronuncia del Consiglio di stato, nella coalizione che sostiene Renata Polverini l'ottimismo è decisamente diventato merce rara. I mancati candidati sanno che l'operazione "adotta la lista Polverini" è assai difficile, oltre che rischiosa. Per dei professionisti della politica consegnare il proprio pacchetto di voti e clientele ad altri è peggio che perdere le elezioni. E, soprattutto, lo spirito di squadra sembra aver fatto posto ad una competizione interna che rischia di non far sconti a nessuno, nemmeno alla candidata presidente. In più, il modo in cui Polverini si sta spendendo per la sola lista che porta il suo nome provoca non pochi risentimenti negli altri partiti della coalizione. La possibilità di

spartirsi l'elettorato del centrodestra - oltretutto in uno scenario che ha assunto il valore di un laboratorio politico - è troppo ghiotta per non accentuare le diffidenze e i sospetti. La memoria del pasticcio al tribunale di Roma, poi, non aiuta.

In realtà l'incidente era in agguato già nella primissima fase della campagna elettorale, quando Roma si riempì dei manifesti di un numero di aspiranti candidati pari almeno al doppio dei posti disponibili nella lista del Pdl. C'era materiale umano per fare non una ma addirittura due liste. E oggi, nel partito, c'è chi, memore di quel fenomeno, quasi rivaluta Milioni e Polesi: forse non furono pasticcioni ma eccessivamente zelanti. In queste elocubrazioni, il "contenitore" del quale a lungo parlò Berlusconi nella famosa conferenza

stampa con Carlomagno si trasforma in una scatola magica capace di ospitare tutti. «Addirittura! Sono stati così generosi?» ha cominciato a domandarsi qualcuno. La verità a questo punto si saprà solo dopo le elezioni quando, una volta posatosi il polverone elettorale, arriverà dalla magistratura umbra il giudizio definitivo.

Sul piano politico, intanto, va segnalato come l'intervento del cardinal Bagnasco abbia, per la prima volta su questioni attinenti ai rapporti con la Chiesa, creato divisioni nel centrodestra. Se infatti Maurizio Gasparri lo ha accolto con un appello contro Bonino, il presidente della Camera Fini è intervenuto direttamente per chiedere a Fare-Futuro di assumere una posizione del tutto opposta. ❖

PER VINCERE, PER IL LAZIO, PER L'ITALIA



NICOLA **ZINGARETTI** ESTERINO **MONTINO**
capolista Partito Democratico

Giovedì 25 Marzo ore 18:30 - Circolo PD Trionfale. Via Pietro Giannone, 5